



La corsa in salita Castell'Arquato-Vernasca si è svolta con l'aiuto di una buona dose di agonismo da parte degli sportivi appassionati, che hanno aggredito il percorso con molta baldanza. Molti di essi non hanno rinunciato alla velocità

neppure sulle curve con le conseguenze che qui si vedono. La 500 della foto a sinistra ha ancora la possibilità di riprendersi mediante una accorta manovra, ma la 600 a destra è da considerarsi capottata senza possibilità di salvezza.



85 IN SALITA DA CASTELL'ARQUATO A VERNASCA

Poco meno di dieci chilometri di percorso (esattamente 9,775) sono più che sufficienti per dare vita a una gara emozionante: e ben lo sanno le molte centinaia di spettatori che, sulla salita che conduce da Castell'Arquato a Vernasca, passando da Lugagnano, hanno assistito alle prodezze degli 85 concorrenti a questa quarta edizione della ormai popolare corsa. Erano presenti i migliori specialisti, oltre che qualche decina di neofiti, ben decisi a vendere cara la pelle ai più esperti e più agguerriti avversari. Ma la vittoria è toccata, com'era facile prevedere, a un veterano, quel Nando Pagliarini che, al volante di una 2500 Gran Turismo Ferrari (nella foto qui sopra), ha dato ancora una volta prova di essere in possesso di doti eccezionali, anche se, nel finale, la sua supremazia è stata minacciata da vicino, e la sua vittoria è stata contenuta nello spazio di un soffio.



Claudio Corini, primo della cat. Sport oltre 1100, con Maserati 2000.



Sergio Cannara, primo della cat. G.T. 1300, con Giulietta Zagato.



Gianni Mannelli, primo della cat. Sport 1100, con Osca S. 273.